

Lo stato dell'arte dei Creg lombardi

Presentati di recente a Milano, nel corso del convegno “Buongiorno Salute”, organizzato da Fimmg-Lombardia, i primi dati del progetto “Buongiorno Creg”, un segmento rilevante della più vasta sperimentazione lombarda dei Creg per la gestione delle cronicità

Buongiorno Salute il recente convegno organizzato da Fimmg Lombardia e SIF-Med (Scuola Italiana di Formazione e Ricerca in Medicina di Famiglia), con il contributo di Telbios, partner tecnologico del progetto “Buongiorno Creg”, è stata l'occasione per fare un punto sulla sperimentazione lombarda dei *Cronich Related Groups*.

“Una prima fase di sperimentazione si è appena conclusa - ha dichiarato **Fiorenzo Corti**, segretario Regionale della Fimmg - e anche se i dati sembrano incoraggianti, vista la proposta regionale di allargamento della sperimentazione ad altre Asl (Milano, Varese, Monza e Brianza, Cremona) abbiamo ritenuto necessario promuovere questo convegno per sentire e condividere con tutti gli attori coinvolti nel territorio gli sviluppi del progetto regionale, anche in vista della prossima sottoscrizione dei contratti tra Asl e Cooperative mediche”.

► I numeri

Il progetto “Buongiorno Creg”, parte rilevante della più vasta sperimentazione Creg, avviata in Regione, ha coinvolto dal 2012 ad oggi circa 30.000 pazienti, 300 medici di famiglia organizzati in 3

cooperative (IML, MMG CREG e CMMC), in 4 Asl (Bergamo, Como, Milano città e Milano 2).

Ai pazienti arruolati, affetti da malattie croniche (21.570 ipertesi, 8.746 diabetici, 5.429 affetti da scompenso cardiaco, 2.262 bronchitici cronici e un numero minore di pazienti affetti da altre patologie croniche), il proprio medico ha proposto un piano di cura dedicato nell'ottica della medicina di iniziativa e di prossimità. Secondo quanto dichiarato dal Direttore Generale Salute della Lombardia, **Walter Bergamaschi**, per i pazienti trattati nella sperimentazione si sono registrati minori ricoveri ospedalieri e un minor numero di accessi al Pronto Soccorso.

Alla base del progetto c'è il telemonitoraggio capillare e l'attività

del Centro Servizi che ha periodicamente contattato i pazienti coinvolti per verificarne adesione, partecipazione, percezione sui servizi erogati ed evoluzione del rapporto con il proprio medico. Circa il 67% dei pazienti ritiene che la partecipazione a questa sperimentazione abbia influito positivamente sulla propria salute. Il 65.8% ha dichiarato di essere stato motivato a partecipare dalla fiducia riposta nel proprio medico. Le prestazioni previste dal Piano di Cura sono state eseguite dal 66% dei pazienti e il 93% ha consegnato i risultati al medico di famiglia. Dai dati presentati si evince anche un miglioramento di alcuni dati clinici come, per esempio un miglioramento dei valori di colesterolo LDL e dell'emoglobina glicata.

Le perplessità dello Snamì di Sondrio

La Sezione Snamì di Sondrio, in un recente documento, inviato al direttore generale della Asl, elencando le criticità legate alla sperimentazione dei Creg, giudica il progetto non prioritario per i medici delle cure primarie. In particolare si oppone fermamente “all'obbligo per il medico che vuole partecipare alla sperimentazione, di costituire un soggetto giuridico terzo da scegliere tra cooperative di servizi o sociale, associazione temporanea di imprese, per l'organizzazione (Gestore Creg). Snamì Sondrio ritiene che in questo momento per i medici di cure primarie la vera priorità sia affrontare con urgenza il tema della governance clinico organizzativa della medicina del territorio in uno slancio formativo e progettuale partecipato e condiviso che valorizzi la realtà esistente”.